



RACCONTO GRATUITO

G U A L T I E R O F E R R A R I

POP

Edizione promozionale fuori commercio

Prima edizione cartacea: luglio 2026

© 2026 Gualtiero Ferrari

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita e/o trasmessa in qualsiasi forma senza il previo consenso scritto dell'autore.

Questa è un'opera di finzione. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono prodotto dell'immaginazione dell'autore o sono usati in modo fittizio. Se stai leggendo anche queste righe hai dei seri problemi, mi auguro tu te ne renda conto. Dovresti farti curare; trovarti uno psichiatra, possibilmente bravo, e iniziare una terapia.

Immagine di copertina: Aurora Mascaretti

Impaginazione: Gualtiero Ferrari

www.gualtieroferrari.com

Torino, 2153/02/28

02:33 am

Il pianto del neonato spezzò il silenzio in sala parto. Conclusi i controlli di routine, il bambino venne adagiato sul petto della giovane mamma e la caposala si avvicinò per il disbrigo delle pratiche burocratiche.

«Suo figlio è stato registrato con il numero di matricola ITA/13/001272/21530228/000001. Lo vuole scrivere?»

«No, grazie. Lo terrò a mente.»

L'ostetrica alzò gli occhi dal palmare, scettica, poi decise che non erano affari suoi e proseguì con la procedura inoculando nella tempia del bimbo, sottopelle, il chip identificativo.

«Conosce la Legge?»

La ragazza annuì esausta.

La donna squadrò madre e figlio, scosse il capo, uscì dalla stanza e corse in bagno.

Poco dopo Barbara uscì dalla *toilette*. Aveva vomitato la cena, si era sciacquata la bocca e lavata il viso.

Di fronte ai bagni di servizio, sul lato opposto del corridoio, il Primario oziava nei pressi delle macchinette del caffè.

«Da quanto non avevamo un parto a Torino?» domandò offrendole da bere.

«Non saprei dirle, Dottore. Quattro o cinque anni, ma potrebbero essere di più», rispose accettando l'offerta, sperando che un latte macchiato le togliesse dalla gola il sapore della bile.

«Sono primario di Ginecologia e Ostetricia da sei anni, e non ricordo d'aver mai visto nascere nessuno.»

Barbara si strinse nelle spalle e continuò a bere in silenzio.

«Ha seguito la procedura? I dati sono stati caricati e trasmessi?» domandò l'uomo.

«Sì, il sistema ha dato conferma. Entro un'ora...», l'ostetrica non concluse la frase.

«Ci sarà il sorteggio, lo so», la terminò lui al suo posto. «Non deve preoccuparsi: è giovane ed è una

risorsa preziosa. L'algoritmo lo terrà in considerazione; le probabilità che lei venga sorteggiata sono bassissime, quasi nulle.»

Marco parlava con la sicurezza di chi ha già controllato i propri numeri più volte, ma la donna gettò il bicchiere vuoto e s'aggiustò nervosamente il camice.

«Dottore, la ringrazio, ma lo sa anche lei che, beh... è solo questione di fortuna.»

Gli smartphone s'accesero all'unisono, sintonizzandosi sul canale delle esecuzioni.

Un avatar digitale si materializzò nel *rendering* di uno studio televisivo: *pixel* dopo *pixel*, simulazione dentro simulazione. Non era una trasmissione. Il *Virtua-Verso*® non simulava la televisione. La sostituiva dall'interno, costruendo uno spazio in cui il cittadino era presente sia come spettatore, per essere ammonito, che come testimone, a rafforzare il valore legale della procedura.

La visione era obbligatoria per Legge, e la tecnologia ottemperava ancor prima che tu decidessi di farlo.

«Sono stati veloci», disse Barbara con la voce spezzata dall'angoscia.

«Vedo che il nostro *lieto* evento non è stato l'unico», esclamò Marco per sdrammatizzare.

«Già. La probabilità di morire è appena triplicata. Ecco servita la pessima conclusione d'una giornata comunque schifosa.»

Il presentatore aprì la trasmissione con le formule di rito, annunciando il sorteggio di tre matricole.

Marco conosceva la liturgia a menadito. Azzerò il volume, un piccolo inutile gesto di ribellione: nel *Virtua-Verso*® l'audio era aptico, lo sentivi riverberare nelle ossa del cranio tenendo lo smartphone in mano.

Barbara rimase a fissare lo schermo in silenzio.

«Ha mai conosciuto qualcuno che è stato... sì, insomma, sorteggiato?», domandò a bruciapelo il Dottore.

La voce dell'uomo distrasse l'ostetrica facendole perdere il filo del discorso.

«No, non mi è mai capitato», rispose sovrappensiero, «e a lei?»

«Una volta.»

«E... come le è sembrato? Doloroso?»

«No, non direi. Ci sono molte leggende metropolitane a riguardo. Però, da quel che ho letto sui referti autoptici, il chip sottopelle esplode procurando un'emorragia dell'arteria temporale che uccide la vittima all'istante. Fa un suono strano, una specie di "*POP*", ma nulla più di quello.»

«Esecuzione rapida e pulita», commentò Barbara.

L'avatar concluse le formalità citando gli articoli di Legge in forza ai quali, quella sera, tre persone sarebbero state giustiziate.

«Temo sia arrivato il momento», annunciò Marco osservando il telefono.

L'ostetrica lo imitò e vide apparire il tabellone elettronico: in quel rettangolo di luci virtuali sarebbero apparse le matricole dei condannati a morte.

Barbara si spostò di lato quel tanto che bastava a non farsi scorgere in viso, però senza voltargli le spalle in modo sfacciato.

«Il mio turno finisce tra mezz'ora», disse Marco guardando l'orologio.

«Si dia inizio ai giochi», sussurrò, e i primi tre caratteri apparvero scintillando: ITA, Italia, ripetuto tre volte.

Qualche attimo d'attesa, poi si materializzarono i numeri successivi, gli identificativi regionali: 13, 08 e ancora 13.

«Due dal Piemonte e uno dal Lazio», rimarcò il Primario.

Trascorsi un paio di secondi i riferimenti alle città presero a brillare: 001272, 058091 e 002158.

«I primi codici sono Torino e Roma, il terzo non lo conosco», disse con voce tremante Barbara.

«Vercelli», dichiarò Marco essendoci nato.

La sequenza successiva rappresentava la data di nascita: anno, mese e giorno.

Apparvero 20871215, 20640505 e 20990820.

Barbara sputò il fiato intrappolato nei polmoni e le lacrime le salirono agli occhi.

Il cuore prese a martellarle nel petto, ma cercò di darsi un contegno, quindi rimase immobile fingendo di continuare a seguire il programma e attese l'ultima serie di numeri prima di festeggiare.

Non sarebbe morta quella notte, perciò decise che terminato il turno avrebbe celebrato con una sbronza colossale.

ITA/13/001272/20871215/000117

ITA/08/058091/20640505/013912

ITA/13/002158/20990820/001874

Tre matricole, tre condanne a morte.

Il sorteggio era finito.

«Sono ancora viva», esclamò elettrizzata al punto da pensare che forse, lei e Marco, avrebbero potuto condividere un paio di bicchieri, e perché no, anche il letto per una notte.

Si voltò verso il Dottore, lo guardò e...

POP

* * *

Il racconto è terminato, ma se quanto hai letto ti è piaciuto e vorresti conoscere meglio la mia scrittura, di seguito troverai la biografia, oltre all'elenco dei miei lavori più conosciuti.

Se invece non l'hai gradito, avrei una richiesta per te: non buttare questo libretto, donalo a qualcuno che conosci a cui potrebbe piacere. Apprezzerà il gesto e forse anche la storia.

Tu avrai fatto un regalo a un amico, aiutato l'ambiente evitando uno spreco, e io te ne sarò riconoscente.

La lettura è un atto di generosità. Grazie

Sinceramente,

Gualtiero

* * *

B I O G R A F I A

Gualtiero Ferrari è uno pseudonimo letterario. Nasce a Torino nel 1970 e trascorre l'adolescenza in questa città. Terminata un'esperienza di studio all'estero rientra in Italia, si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio, ma espatria per motivi di lavoro prima di portare a conclusione il corso di laurea.

Appassionato lettore di letteratura di genere fin da giovane, approda alla scrittura creativa da adulto. Torino è il suo territorio narrativo d'elezione, dove si muove tra horror, fantascienza e distopico, con preferenza per il registro grottesco-quotidiano, la precisione psicologica dei personaggi e una presa di coscienza ironica della realtà.

Parla fluentemente inglese, francese e quel minimo di tedesco necessario a ordinare del cibo caldo e una birra fresca.

Oggi abita sulle colline torinesi con moglie e figlio.

www.gualtieroferrari.com

gualtiero.ferrari70@gmail.com

www.instagram.com/gualtiero.ferrari

Gualtiero Ferrari · POP

ALTRI TITOLI DI
GUALTIERO FERRARI

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA

Zetafobia (2018) · Delos Digital

Il giorno zero dell'apocalisse zombie a Torino. Il romanzo finalista al Premio Letterario Odissea VIII edizione che ha dato inizio alla trilogia.

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA

Zetafobia 2 – La città morta (2021) · Delos Digital

Il secondo volume della trilogia. La sopravvivenza ha un prezzo, ed è sempre molto alto.

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA

Z3TAFOBIA. Il Capolinea (2026) · Delos Digital

In una Torino post-apocalittica, un viaggio all'ultimo respiro che ci porta al capolinea della trilogia.

RACCONTO BREVE · [HORROR-ZOMBIE]

Satan's Grill (2023) · Be Strong Edizioni

Premio Speciale Emotion al Premio Letterario Internazionale Città di Cattolica – Pegasus Literary Awards, XVI edizione.

RACCONTO · [FANTASCIENZA-ZOMBIE]

Eldorado (2023) · Delos Digital

Gualtiero Ferrari · POP

Collana The Tube Exposed, specializzata in racconti zombie con ambientazione italiana.

RACCONTO IN ANTOLOGIA · [HORROR]

La Vecchia, il Prete e la Bambina (2024) · Si-lele Edizioni

*Racconto vincitore della 71^a edizione del concorso letterario NeroPremio, pubblicato nell'antologia **Il sogno del buio**.*

RACCONTO IN ANTOLOGIA · [HORROR]

UNI.TO. Appunti dal confine tra i vivi e i morti (2025) · Gainsworth Publishing

*Racconto pubblicato nell'antologia **Mortimale. Benvenuti sullo Zombibus**.*

RACCONTO · [FANTASCIENZA-ZOMBIE]

El dia de los Muertos (2026) · Delos Digital

Seguito di Eldorado, capitolo conclusivo della dilogia, pubblicato nella collana The Tube Exposed.

Tutti i titoli sono disponibili in ebook e/o cartaceo in tutti gli store.

www.gualtieroferrari.com



GUALTIEROFERRARI.COM

N. 4 – POP